

05/03/2008

estratto da pagina 26

**Lavoro.** La Regione stanZIA i fondi per sostenere le imprese che assumono tra le "categorie deboli"

## Ecco dieci milioni per i precari l'obiettivo è quattromila posti

Beneficeranno degli aiuti le aziende che faranno un contratto a disoccupati di lunga durata o lavoratori senza un impiego stabile che abbiano percepito meno di 35mila euro di reddito negli ultimi due anni

**Daniele Guido Gessa**  
bologna@ilbologna.com

Dalla Regione quindici milioni di euro contro il lavoro precario. Viale Aldo Moro mette a disposizione dieci milioni di euro per contributi alle assunzioni e cinque milioni per le iniziative di formazione e di sostegno al reddito. «Anche se - spiega l'assessore regionale al Lavoro, **Paola Manzini** - siamo consapevoli che non ci sono ricette predeterminate e che, purtroppo, non è sufficiente l'incentivo economico alle imprese». Il progetto ha come obiettivo stimolare l'assunzione dei disoccupati di lunga durata, cioè senza lavoro da almeno dodici mesi, e dei precari che abbiano percepito meno di 35mila euro lordi negli ultimi due anni, pur avendo lavorato per almeno diciotto mesi e con contratti diversi dal rapporto a tempo indeterminato. «Puntiamo a stabilizzare quattromila persone - continua **Manzini**, ma sappiamo che oltre a questo piano serve una diffusa rete di

### L'assessore Manzini:

«Siamo consapevoli che non ci sono ricette e che non è sufficiente l'incentivo economico»

sostegno e di formazione. L'esperienza della **regione Emilia Romagna** è di primo livello, e per i tassi di occupazione e disoccupazione non ci possiamo lamentare, ma non siamo ancora pienamente soddisfatti». L'incentivo per le aziende che assumono a tempo indeterminato è pari al dieci per cento della retribuzione lorda annua del lavoratore, una percentuale che sale al venti se si integra una donna o un ultracinquantenne. «Da Rimini a Piacenza il mercato del lavoro funziona - riprende **Manzini** - ma permangono le criticità per le fasce più fragili della popolazione: alcolizzati e tossicodipendenti, ex carcerati, donne solo con fi-



E POLIS

gli a carico, malati psichiatrici». Alle risorse regionali si aggiungono quelle statali. «Per favorire l'occupazione di genitori soli e dei disoccupati svantaggiati, cioè con alle spalle percorsi certificati dai servizi sociosanitari di dipendenza o di prigione, mettiamo a disposizione quasi cinque milioni di euro - spiega **Matilde Mancini**, dirigente del ministero del Lavoro - tramite il "Pari", Programma di azione per il reimpiego». Anche in questo caso, le aziende che assumeranno persone con queste caratteristiche beneficeranno di un contributo pari al venti per cento della loro retribuzione lorda annuale, fino a un massimo di cinquemila euro. Inoltre il lavoratore potrà usufruire di assegni formativi individuali di altri cinquemila euro. Ancora, avrà un sostegno al reddito di 450 euro al mese per un massimo di cinque mesi, un'indennità rapportata a quella della disoccupazione ordinaria. «L'importante è che queste persone rispettino il patto di servizio - spiega **Paola**

### Rispetto al 1996

in Emilia Romagna nel 2006 si sono registrati 291mila occupati in più

Cicognani, del Servizio lavoro della Regione - fatto di diritti e doveri. È regolato dalla legge 297 del 2003 e in pratica prevede che il lavoratore accetti il programma di inserimento e di formazione». Le domande dovranno essere presentate entro il mese di ottobre del 2008 direttamente alle Province. La Regione poi provvederà a ripartire e a trasferire le risorse necessarie.

Negli ultimi dieci anni, in Emilia Romagna, è cresciuta l'occupazione complessiva e si è ridotto il numero delle persone in cerca di un impiego. Rispetto al 1996, nel 2006 si sono rilevati circa 291mila posti di lavoro in più. ■

► La Regione punta a creare quattromila nuovi contratti di lavoro